A Berna il riscatto del Merlot ticinese

GRAND PRIX DU VIN SUISSE / Il «Quattromani» del 2018 è il miglior vino prodotto in Svizzera con questo vitigno

Alla «Tenuta San Rocco» il secondo posto – In altre categorie sul podio anche «Stria Bianca» e il rosé «Sasso Chierico»

Spodestato l'anno scorso da due vini vallesani e da uno vodese, il Merlot del Ticino si riappropria non solo del podio, ma addirittura della vittoria nel Grand Prix du Vin Suisse, tornato a disputarsi - dopo la pausa forzata del 2020 - con la consueta festosa cerimonia del gala, organizzato al Kursaal di Berna. Nella categoria del vitigno che caratterizza il nostro cantone, è una produzione collettiva a trionfare, il «Quattromani» dell'annata 2018, che nasce dalla collaborazione di quattro produttori: Brivio, Delea, Gialdi e Tamborini. Il «Quattromani», applaudito da una platea composta da 400 persone, è davvero un vino che rappresenta bene il territorio ticinese, perché consiste in un assemblaggio di sole uve Merlot raccolte in quattro diversi terroir, due del Sopraceneri (il Locarnese di Angelo e David Delea, le Tre Valli di Feliciano Gialdi) e altrettanti del Sottoceneri (il Mendrisiotto di Guido Brivio e il Luganese di Claudio Tamborini e Mattia Bernardoni).

Anche il secondo posto della categoria Merlot è finito in Ticino, per la felicità della Tamborini Vini, che ha conquistato il piazzamento d'onore con la «Tenuta San Rocco» dell'annata 2018, vinificato con le uve del vigneto di Porza.

Tra le nomination (sei vini) figurava pure il «Roncobello 2018» della Valsangiacomo Vini di Mendrisio, che per pochi centesimi di punti è rimasto ai piedi del podio. Si può dunque parlare di riscatto del Merlot prodotto in Ticino e considerare solo come un incidente di percorso il risultato del 2020.

Gli ottimi risultati colti a livello nazionale dai viticoltori ticinesi non si sono fermati alla categoria dei Merlot.

I produttori del «Quattromani», miglior Merlot svizzero dell'anno.

Infatti, tra i rosati e i bianchi vinificati con uva a bacca nera, il «Sasso Chierico Rosato» del 2020 prodotto dall'omonima Tenuta di Gudo ha conquistato un brillante terzo posto, esattamente come la «Stria Bianca» del 2020 prodotto dall'azienda Fratelli Corti di Balerna, terza tra i vini bianchi assemblati.

Hanno avuto meno fortuna, per contro, gli altri due vini ticinesi che figuravano tra i sei migliori della Svizzera nella categoria degli assemblaggi rossi: il «Tre Ori di Gudo» del 2016 (Tenuta Pian Marnino) e il «Castanar Riserva» del 2015 (Tenuta Vitivinicola Roberto e Andrea Ferrari) non sono riusciti a conquistare il podio.

Al concorso hanno partecipato ben 282 1 vini presentati da 455 produttori: come dire che anche la sola nomination è un grande attestato di valore.

Tarcisio Bullo